



La Regione Ticino  
6500 Bellinzona  
091/ 821 11 21  
www.laregione.ch

Medienart: Print  
Medientyp: Tages- und Wochenpresse  
Auflage: 34'804  
Erscheinungsweise: 6x wöchentlich

Themen-Nr.: 690.013  
Abo-Nr.: 690013  
Seite: 20  
Fläche: 15'176 mm<sup>2</sup>

## Meno leggi, più responsabilità individuale



di Gian-Luca Lardi, candidato  
Plr al Consiglio nazionale

Negli ultimi anni anche la Svizzera, Stato di matrice liberale, ha intrapreso una strada pericolosa: ad ogni problema si risponde con una legge. In effetti non è qualcosa di nuovo, ma un fenomeno che ben conosciamo negli Stati a noi vicini. Ritengo il nostro vicino meridionale un buon esempio di paese ultra-burocratizzato che paralizza l'imprenditoria e scatena di conseguenza un mercato in nero deleterio. Questo ci dovrebbe sensibilizzare e allarmare. Invece anche in Svizzera la burocratizzazione sta ormai contagiando ogni settore e ogni ambito della nostra vita: lo Stato, sempre più, ci dice cosa fare, quando farlo e come farlo. Nel settore dell'edilizia alcuni anni fa la sinistra è riuscita, con l'intento di sopprimere il dumping salariale, a introdurre la responsabilità solidale fra le imprese che lavorano insieme su un cantiere. Questa normativa ha causato oneri amministrativi a tutte le imprese; sul campo però cosa è cambiato? Nulla, as-

solutamente nulla! Chiariamolo subito, spesso l'intento è nobile, ma purtroppo gli effetti di questa continua crescita normativa non sempre lo sono. Basti pensare che in Svizzera ogni anno si aggiungono decine di migliaia di pagine con nuove regolamentazioni che rendono sempre più complicato, per cittadini e imprese, agire e organizzarsi. Un aspetto che genera costi miliardari e che ovviamente incide sull'attrattiva della nostra nazione. Ma seppur chiaramente pesante non è questo a mio avviso l'aspetto più importante. Il fatto che per ogni situazione venga introdotta una regola, che ad ogni problema corrisponda una norma, crea una deresponsabilizzazione del cittadino abituandolo a pensare che "tanto ci deve pensare lo Stato". Non siamo più noi a doverci assumere il compito di decidere, qualcuno lo farà per noi. Una mentalità pericolosa che da svizzeri dobbiamo combattere. Il nostro Paese è infatti fondato sui valori di libertà, federalismo e responsabilità. Personalmente sono convinto che i cittadini debbano disporre di più libertà cui naturalmente deve corrispondere la responsabilità per le loro azioni. Solo così si potranno preservare le caratteristiche che contraddistinguono il nostro Paese. Concludo con una promessa: se dovessi andare a Berna come consigliere nazionale, il mio impegno sarà quello di ridurre le leggi, perché ho fiducia nel fatto che gli svizzeri vogliono essere liberi di assumersi le proprie responsabilità.